

minoranza di coloro che non hanno sottoscritto, rende ragione della sua astensione. Riconosce quant'altri mai la necessità d'un teatro, ma prima vorrebbe essere assicurato se la via che si tiene è pratica e franca; si associa agli elogi fatti al geometra Depetris, nondimeno trova necessario il preavviso di un ingegnere specialista che assicuri essere il progetto attendibile dal lato della spesa e da quello dell'estetica. Gli dispiace che il Sindaco non creda di poter accettare l'incarico. Si associa perciò alla proposta Ottolenghi con che siano aggiunti alla commissione due membri della Giunta.

Dopo ancora brevi dichiarazioni del Sindaco e spiegazione della sua rinuncia, il Consiglio, a proposta del consigliere Bistolfi, addiuvato alla nomina di una nuova commissione che riesce composta dei signori Zanoletti Francesco, Sgorlo ingegner Paolo, Fiorini avv. Francesco, Bistolfi-Carozzi avv. Gustavo, Borreani Giovanni.

### L'On. Maggiore Ferraris e la Commissione per le Banche

Lasciati da parte i giudizi sulla situazione presente, più grave, senz'altro, di quante impressionarono e tennero sospesi gli animi in Italia da un ventennio, non possiamo però trattenerci dal constatare che il giudizio da noi espresso ultimamente sull'on. Maggiore Ferraris, ha avuto la più alta e luminosa conferma.

Noi dicevamo allora che fra il piegarsi ed il nascondersi di tante fronti: — potremmo ora soggiungere, fra il poco fortunato e sempre sospettato alzarsi di molte altre: — era di orgoglio il sapere che quella del nostro giovine rappresentante potesse levarsi — su di ogni altra — ardimentosa e serena.

Nella predetta seduta, l'on. Presidente del Consiglio veniva tratto a denunciare, in certa qual guisa, la commissione del 1889 sul disegno di legge per l'aumento della circolazione della Banca Romana. Unico a scattare, a difendere il proprio

dichiarato ribelle e come tale i libri suoi furono messi all'indice.

E che per ciò? I condannati e gli utopisti dell'oggi saranno domani i liberi ed i vincenti ed il nuovo tempio eretto da Fausto e Lelio Socino all'unico Dio accoglierà man mano i popoli tutti stanchi e prostrati di una inutile e sterile lotta fra la verità e la fede, la scienza ed il dogma. Le aspirazioni moderne del viver libero e civile e le dannose strette fraposte al pensiero che deve non spaziare nel mondo degli ineluttabili ed infiniti veri ma sempre credere alla rivelazione, sempre opporsi alle idee novatrici che guidar debbono l'umanità per le vie del bello, del giusto e dell'onesto al conseguimento degli ottimi fini.

Alla storia della coltura letteraria e filosofica del nostro secolo, così scrive di lui Enrico Panzaechi, egli ha legato luminosamente il proprio nome, il quale figurerà inoltre tra i più insigni e valenti nella storia del risorgimento politico italiano. Uomo di vita longeva, multipla e piena, stampò in parecchi arringhi nobilissimi un'orma profonda e durevole: tre generazioni si inchinarono alla sua altezza di pensatore: ammirarono l'artista e venerarono il patriotta.

E tale egli fu ed amò di smisurato ed infinito amore l'Italia in quella nobilissima prova a niuno secondo. Bandito per i moti del 1831 onorò nell'esilio la Patria poetando e filosofando. Tornatovi quando un grido generale chiamò gli italiani alla ri-

operato con fronte alta e sdegnosa, ad accettare tutta la responsabilità che poteva spettargli, a dichiarare che alla commissione si erano consegnati documenti scientemente falsi, fu l'on. Maggiore Ferraris. La Camera e forse più le tribune affollate da cui erompe e mal si frena, di questi giorni, l'espressione spontanea del sentimento del paese, applaudirono vivamente.

E quel plauso più che al valoroso oratore, al giovane parlamentare che aveva presa in pochi anni una posizione così eminente nella vita pubblica italiana, in quel momento, per carattere stesso della discussione, era certo diretto all'onorevole insospettato ed alla sua onestà coraggiosa.

Fra i nuovi eletti che il passato non può toccare né compromettere: fra coloro che l'applicazione ad altre materie ha tenuti lungi dal problema bancario e finanziario: fra quegli stessi che primi gettarono l'allarme nel decorso dicembre: fra tutti, Egli può dire a suo vanto: io non sono nuovo e la mia riputazione di onestà non mi viene dal non avere alcun passato: fu mio studio ed amore la politica finanziaria, e la mia insospettata onestà non mi deriva dal non essermi trovato tra i suoi flutti, che furono per altri fatali: — io non ho gettato solo l'allarme da ieri, io l'ho gettato da parecchio, fino dal 1891.

E questo è ciò che torna a singolare ed alto elogio dell'onorevole d'Acqui.

La sua parola si è pure levata vigorosa ed applaudita contro le convenzioni marittime nella seduta del 24 febbraio.

Ed è a riguardo di esse, che raccomandando al governo l'emendamento che riduceva a cinque anni il loro limite.

« Non vorrei — Egli disse — che con un periodo troppo lungo si giungesse nella marineria a quel disordine cui si giunse nel regime bancario. Come ho combattuto quello per molti anni combatterò anche questo: come deputato e come italiano non posso associarmi ad una condizione disastrosa per il nostro paese. »

### Ciò che bolle in pentola

Dice il proverbio che *chi fa il carnevale fa la quaresima*: ma i nostri giovinotti acquisti paiono non volersi

scossa, nel 1848 fu in Roma due volte ministro.

Caduta la repubblica fu da Genova mandato al Parlamento Nazionale che prima lo volle ministro e poi oratore nostro in Grecia e in Svizzera.

Liberata Roma dal giogo teocratico Mamiani accorse, giovane di mente e di cuore, nella città eterna e in Senato e in Campidoglio sempre e dovunque fu incitamento e monito al culto verace ed ardente della patria una ed indivisibile. Morì in Roma nel 1885 in età di 86 anni, contemporaneamente a Victor Hugo: Francia e Italia coprironsi a lutto, l'una piangeva il poeta, l'altra il filosofo immortale. Ma l'ora del trionfo e dell'apoteosi è pur giunta: l'Hugo riposa nel Panteon delle glorie francesi, il Mamiani rivive eternato nel marmo.

Il monumento che oggi si è inaugurato, presenti le autorità e un'infinita rappresentanza di popolo, è la glorificazione del filosofo, dell'oratore, del prosatore mirabile, del poeta, del patriotta, del ministro; è collocato sulla piazzetta Sforza Cesarini sulla via per ove maggiormente passano i romei che recansi a rendere omaggio a Colui che incessantemente congiura a danni della Patria e della libertà, è ancora un solenne monito a quei forsennati che tentassero ricacciare l'Italia e il mondo nel baratro di un passato esecrato e maledetto che non ha più ritorno.

Quel monumento piccolo per proporzioni, situato quasi accanto alla gran mole vaticana

convincere di questa verità. Si son divertiti di carnevale e, da quanto pare, son risoluti a divertirsi ancora, tanto per ingannare il tempo ed aspettare di buon umore la bella primavera. E che cosa fanno? Preparano per la sera di sabato 21 marzo, nei locali della Società del Casino una festa da ballo che, secondo le previsioni, sarà superiore a tutte quelle date nel carnevale. Veramente si sarebbe dovuto scegliere la sera del 9 marzo, giovedì, giorno in cui cade la metà quaresima: ma i promotori non poterono non avvertire che la quaresima esercita sempre il suo sonnifero effetto sulle signore anche le più spigliate; e che queste non si sarebbero facilmente lasciate decidere a ballare nella notte di venerdì!... Ora questo scrupolo è tolto e si è sicuri che le nostre belle e care signore acquiesci, pochine per numero, ma appunto perciò tanto più preziose, interverranno tutte a rendere bello e vivo questo ballo postumo preparato con tanta buona volontà.

E che cosa si è preparato? Noi non siamo in grado di rispondere con esattezza e particolareggiatamente a questa domanda, perchè quelli che son dentro alle segrete cose non vi ammettono gli altri tanto facilmente. Ma sappiamo però che non si potrà accedere nella sala da ballo senza rompere prima, e passare attraverso di una pignatta alta tre metri e grossa in proporzione. Sappiamo che molte signore hanno già posto a disposizione dei promotori quei loro vasi di fiori che con tanta cura anno coltivato e salvato dai geli del passato inverno, per trasformare in una serra il salottino delle signore. E sappiamo pure che saranno distribuiti fiori (cosa insolita!) e pignattini-bomboniere....

Altre sorprese ci saranno in cui anno voluto sbizzarrirsi quei caposcarichi, coadiuvati validamente da alcune gentilissime signore e diretti sempre da quel gentiluomo del Sig. capitano Prato che sa accoppiare la più geniale iniziativa d'un giovinotto alla matura riflessione, al senso profondamente pratico, che si addice ad un uomo. *In hoc signo vinces*. E noi siamo sicuri che il fine coronerà splendidamente l'opera iniziata da quei bravi giovanotti.

OLD.

ove alberga il cadente Leone, immagine al volgo del nano di fronte al colosso, sembra voler avvertire il Pontefice dell'inermità dei suoi sforzi per opporsi allo sfacelo della Chiesa cattolica che ha omai fatto completo divorzio dalle rinnovate coscienze del secolo, sembra additargli la religione novella che in avvenire riunirà in uno stesso vincolo di amori i fratelli delle varie credenze.

E nell'ora presente, nello sconforto che tutti i buoni invade ripensando alle turpitudini odierne ove non si adora che la vile onnipotenza dell'oro, quante volte io ripensai all'integerrimo marchigiano e mi recai a visitare, quasi a ritemperare l'afflito animo mio, quella casa di Via Varese ove il grande spirò e quante volte rilessi l'iscrizione colà posta che è la seguente:

S. P. Q. R.

Il di XXI di Maggio MDCCCLXXXV

In questa casa spirò

TERENZIO MAMIANI DELLA ROVERE

Filosofo venerò Dio

Poeta cantò la Patria

Politico servì il gran Re

Roma lo fece suo

L'Italia lo addita ad esempio.

E vorrei che sulla base del monumento in Roma, oggi solennemente innalzato, nel di genetliaco del Papa, fosse scolpita l'epigrafe che Luigi Suner dettava pochi giorni dopo la morte del sommo maestro.

### CORTE D'ASSISIE DI ALESSANDRIA

**Giurati appartenenti alla città e Circondario di Acqui che debbono prestare servizio in Alessandria nella prima quindicina convocata per il 15 marzo 1893.**

- Veggi Cristoforo fu Giulio, farmacista, Bergamasco.
- Baccalaro Domenico fu Giuseppe, avvocato, Acqui.
- Scarsi Enrico fu Antonio, avvocato, Acqui.
- Cornaglia Stefano di Guido, contribuente, Acqui.
- Lacqua Giovanni fu Giuseppe, sindaco, Montabone.
- Ghione Giovanni Batt. fu Stefano, contribuente, Bubbio.
- Ferrero Gerolamo fu Cristoforo, contribuente, Nizza Monferrato.
- Rossignoli Edoardo di Lorenzo, maestro elementare, Nizza Monferrato.
- Gamaleri avv. Achille fu Petronio, Nizza Monferrato.

### B. Camera di Commercio e d'Arti DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

#### Commercio colla Svizzera

#### La Camera notifica:

Che il Consiglio federale svizzero ha stabilito, con decreto del 14 scorso febbraio, che le merci importate in Svizzera, le quali abbiano diritto a un trattamento di favore per il paese da cui provengono, debbono essere accompagnate, a partire dal 1° marzo corrente, da certificati d'origine, i quali provino quale ne sia il paese di produzione o d'origine.

I prodotti, che non siano accompagnati da tali certificati, o da consimili documenti riconosciuti come equivalenti dall'amministrazione delle dogane svizzere, sono assoggettati ai dazi della tariffa differenziale che vengono applicati alle provenienze francesi. I detti certificati vengono rilasciati gratuitamente dalla Camera di Commercio di questa Provincia.

Sotto riserva di reciprocità da parte della Francia è stabilito tuttavia che ai prodotti, i quali transitano direttamente per la Francia, con certificato d'origine

Nel · vasto · intelletto  
di  
TERENZIO · MAMIANI  
trovò · loco · ogni · dottrina  
nel · cuore  
primante · affetto  
fu · quello · di · patria.

Filosofo · amabilmente · austero  
volle · la · ragione · civile  
a fondamento dell'ordine morale e politico  
e · la · perfezionava  
esperimentando · e · affinando  
gli · aviti · postulanti · delle · scuole  
alla · luce · novella · delle · scienze.

Poeta · educatore  
Con · la · dolcezza · della · forma · purissima  
impegnava · i · giovani  
a · bello · operare · cittadino  
esempio  
di · animo · forte · in sottile · persona  
lo · videro  
come · greco · accademico · filosofante  
attraversare · l'Europa  
chiedendo · alta · giustizia  
per · la · sorte · d'Italia.

All'ultima · ora  
la · servi · col · pensiero  
terminava  
in  
Roma  
invocando · solo  
Dio.

Roma, 2 Marzo 93.

ITALUS.